

e-mail  
redcultura@laprovincia.it

GENTE  
Cose

L'accoglienza  
di Pompei

Ingresso gratis, ieri, negli scavi archeologici di Pompei per alcuni gruppi di turisti, che sono stati accolti con un concerto di musica antica («Musica di prima dell'eruzione») del gruppo «Synaulia» nella palestra dei gladiatori. L'iniziativa è dell'Azienda di Soggiorno e Turismo, che l'ha inserita come evento principale del ciclo di manifestazioni «Aria di Natale».

**MOSTRE**  
Gonzaga: sarà l'anno del ritorno

Si annuncia come un evento la rassegna «Il museo dei Gonzaga», che ricostituirà dopo 400 anni a Mantova, fra Palazzo Te e Palazzo Ducale dal 7 settembre all'8 dicembre, gran parte della collezione della celebre dinastia di mecenati.

Stefano Lamon

Cinque anni fa non esisteva: oggi è presente come realtà unica del mondo culturale comasco. E' la biblioteca del Conservatorio di musica di Como. L'istituzione è ben più di una biblioteca in senso stretto. Nata con il riconoscimento dell'autonomia all'istituto musicale cittadino, la biblioteca ha avuto come fondamento il fondo Mompellio, raccolta di volumi prevalentemente a carattere storico musicale lasciati dal docente universitario che costituiscono una collezione di notevole interesse musicologico esteso a tutto il Novecento, oltre a una piccola base di donazioni, contenenti in prevalenza musiche di fine '800 e primi decenni del 1900.

Dal 1999 il Conservatorio decide di investire sulla propria Biblioteca. Con un grande sforzo economico e personale vengono poste le basi per la creazione da un lato di un servizio specializzato altamente qualificato, dall'altro di un luogo aperto alla conoscenza della musica aperto a tutti. Inizia così una massiccia fase di acquisti, rivolta non solo alla carta stampata e alla musica scritta ma anche alla musica da ascoltare. I riferimenti ideali sono, da un lato, l'impegno a soddisfare le esigenze dell'utenza del Conservatorio, che le riforme in atto promettono di diventare un istituto di alta cultura ovvero una facoltà universitaria, ma anche di aprirsi a tutti gli appassionati della musica: specializzazione e educazione permanente, dunque, come vaste complete di un'istituzione impegnata a tentare di scrollarsi di dosso fardelli istituzionali secolari. La scommessa lanciata dal responsabile del servizio, il maestro Marco Emilio Camera, laureato in musicologia e impegnato da oltre quindici anni nel settore, trova un sostegno pieno da parte del direttore del Conservatorio, il maestro Luca Bassetto, e del Consiglio di amministrazione dell'istituto. In due anni si costituisce un fondo di edizioni musicali di tutto rispetto fra partiture, spartiti, libri e riviste; parallelamente, fiorisce con altrettanta peso la fonoteca, destinata a consentire all'utenza di fruire concretamente della musica, cioè ascoltarla e non solo leggerla dagli spartiti - per chi lo sa fare, quindi solo studenti, appassionati ed esperti - o leggere di musica.

Ciò che in molti altri Conservatori è parte negletta, a Como diventa ben presto fiore all'occhiello con una collezione che supera i duemila compact disc, fruibili con l'ascolto in sede e addirittura il prestito a domicilio: fatto,

*L'istituzione ha avuto come fondamento il fondo Mompellio, raccolta di volumi prevalentemente a carattere storico musicale lasciati dal docente universitario che costituiscono una collezione di notevole interesse musicologico esteso a tutto il Novecento, oltre a una base di donazioni, contenenti in prevalenza musiche di fine '800 e primi decenni del 1900*

COLLEZIONI / La biblioteca dell'istituto è oggi una realtà significativa e pienamente operativa

# Conservatorio di Como il LIBRO all'occhiello

quest'ultimo, più unico che raro, anche considerando che la biblioteca si dota di un regolamento rispettoso delle norme sui diritti d'autore ma anche a servizio della diffusione della musica a largo raggio. Consia di non essere per sua costituzione una biblioteca storica bensì di ricerca e, come tale, desiderosa di guardare al futuro - il Conservatorio di Como, tra l'altro, va orgoglioso della propria attenzione alla musica contemporanea e alle nuove tecnologie, sostenuta da un buon numero di docenti - l'istituzione comasca si impegna ad essere presente in rete: il sito web aperto all'indirizzo <http://digilander.iol.it/bibliotecamusical/index.htm> diventa in breve a tutti gli



effetti il portale di una biblioteca musicale virtuale dal quale sapere on-line cosa trovare, leggere ed ascoltare ma anche collegarsi nel mondo alla rete dell'informazione musicale. Una porta aperta sul pia-

neta ma anche, vedendola dal verso opposto, aperta su Como: essere "trovati" da navigatori di tutto il mondo come città di Como, rammenta Marco Emilio Camera, oltre ad essere motivo di soddisfazione aumenta la visibilità della

città sotto l'immagine di luogo di studio e servizio. I 1500 contatti al mese ci si augura siano solo un inizio, per quello che è l'ultimo anello di una catena funzionale. La risposta a tanto impegno di apertura e servizio,

infatti, non si è fatta attendere anche se, a tutti gli effetti, il territorio comasco non conosce ancora questa sua nuova ricchezza. Il direttore della biblioteca fornisce qualche dato: dal 1997 a oggi i prestiti sono passati da poche decine ad oltre 2500 con una risposta in crescita incessante. Gli studenti mostrano grande soddisfazione nel poter leggere, studiare, ascoltare non solo nello specifico del loro programma di studi, troppo spesso settoriale a causa degli obsoleti programmi di studio, bensì allargando i propri interessi; timidamente ma incessantemente si allarga anche il numero degli appassionati che "osano" varcare la soglia del Conservatorio per soddisfare la propria vo-

glia di musica iscrivendosi al servizio prestiti libri e cd o chiedendo di consultare riviste ed ascoltare in loco. Un'occasione unica, che aspetta le sinergie di tutto il territorio comasco per vivere sana e duratura: sarebbe il colpo se tanto sforzo finisse per arrestarsi solo per la pigrizia del mondo esterno o per il disinteresse. La Biblioteca del Conservatorio di Como merita innanzitutto di essere usata, poi di essere sostenuta al di là dello sforzo, pur encomiabile, sostenuto finora dalla sola istituzione che l'ha creata. La visita in rete è possibile in ogni momento: quella allo sportello di via Cadorna dal lunedì al venerdì in orario 11-17, mentre il sabato dalle 8 alle 14.

NARRATIVA Einaudi pubblica «A nord dei ricordi», romanzo d'esordio di Kathrin Schmidt

## Storia tedesca attraverso la lente dell'humor

Mattia Mantovani

L'asfittico panorama letterario di lingua tedesca ha ricevuto in questi ultimi anni una ventata di aria fresca grazie all'ingresso in scena di alcuni giovani autori che si sono proposti con un nuovo stile, nuovi temi, nuovi contenuti e soprattutto con un nuovo approccio alla scrittura. Tra questi nuovi autori spiccano i nomi di Hans-Ulrich Treichel, conosciuto anche dai lettori italiani grazie alla fortunata traduzione del romanzo *Il fratello perduto*, e di

Kathrin Schmidt, della quale Einaudi ha da poco pubblicato il romanzo d'esordio, *A nord dei ricordi*, nella traduzione di Anna Ruchat (428 pagine, 32mila lire). Nata nel 1958 a Gotha, Kathrin Schmidt ha lavorato per anni come psicologa dell'infanzia nella Repubblica Democratica Tedesca e ha vissuto quindi in prima persona il dramma della divisione delle due Germanie, gli anni del miracolo economico e il crollo del Muro di Berlino. Tutti questi avvenimenti trovano ampio spazio in *A nord dei*

*ricordi*, ma sono filtrati da uno spiccato senso dello humour e dell'ironia. E sono proprio questo humour e questa ironia - due merci molto rare presso gli scrittori tedeschi - a rendere il romanzo gradevole ed estremamente leggibile, per quanto la narrazione si trascina per più di quattrocento pagine e risulti talvolta un po' lenta e non priva di cadute di tono. Il romanzo è una cronaca familiare che ha inizio nel marzo del 1976, quando Josepha Schlupfburg, la protagonista, scopre di essere incinta dopo un in-

contro casuale e capisce che suo figlio, come gran parte dei componenti la sua famiglia, sarà un "senzapadre". Josepha sente dunque l'esigenza di rimettere insieme i cocci della propria storia e di quella della sua famiglia, e per farlo si affida all'aiuto della bisnonna, Therese. Nel corso dei nove mesi di gravidanza, le due donne rivivono le tragicomiche vicende dei tanti congiunti dispersi qua e là per il mondo, e introducono il lettore in una storia amara e insieme grottesca e divertentissima

che parte da Königsberg, nella Germania Orientale, passa attraverso la Germania Occidentale e si dirama poi in Algeria e negli Stati Uniti, in una sequenza rocambolesca e quasi disorientante di nascite, morti, amori, separazioni, dubbi, incertezze e speranze. Quello che si disegna alla fine è un interessante spaccato non solo della società tedesca ma anche del ventesimo secolo, con tutte le sue tragedie, i suoi orrori e le sue contraddizioni. La scrittura della Schmidt è certo impari a quelle tragedie e a quegli



La scrittrice tedesca Kathrin Schmidt e la copertina di «A nord dei ricordi»

orrori, ma con il suo retrogusto ironico e scanzonato riesce comunque ad aprirsi un varco e a scovare incanti nascosti e insospettabili. E' insomma una scrittura che diverte e

insieme fa riflettere. Una qualità, questa, estremamente rara nell'attuale e malinconico panorama letterario. Che fa piuttosto piangere, ma per altri motivi.

**MASSIMARIO MINIMO**  
I miracoli e la verità sono entrambi necessari, perché occorre convincere l'uomo tutt'intero: corpo e anima.  
**Blaise Pascal**  
a cura di Federico Roncoroni

**MOSTRE**  
A Roma il «maledetto» Basquiat

A Roma, in attesa della mostra «Cezanne, il padre dei moderni» (dal 7 marzo al 7 luglio), a metà gennaio arriverà al Chiostro del Bramante una settantina di opere di Jean-Michel Basquiat, l'artista maledetto della New York anni '80.



La sede di via Cadorna del Conservatorio di Como e, sotto, tre allievi al lavoro in un'aula